



FESTIVAL

SANI A CHI?

ALL'EX PAOLO PINI TORNA LA KERMESSA
DA VICINO NESSUNO È NORMALE

di SARA CHIAPPORI

Letterari di verde non addomesticato, orti urbani, sentieri che si inoltrano tra gli alberi, un grande prato. Il parco dell'ex manicomio Paolo Pini salva il festival "Da vicino nessuno è normale", e questa è una bella notizia. L'estate milanese avrebbe perso uno dei suoi appuntamenti più felici e meno mainstream. Un'edizione necessariamente ridotta, questa in programma dal 26 giugno al 16 luglio, ma molto meditata, nel segno di un festival di teatro che è anche dispositivo di socialità e inclusione, una piazza pubblica di cultura e convivialità che rilegge gli spazi urbani come possibilità di relazione. E se l'apertura è lo spettacolo "al telefono" (nella foto) firmato dal duo Cuocolo Bosetti, *Theatre on line*, con gli spettatori invitati a una conversazione in cui disegnare le mappe del desiderio, degli incontri possibili e di quelli immaginari (dal 26 al 28 giugno, e poi il 2, il 9, il 10 e il 16 luglio), il resto del programma, a cura di Olinda e Rosita Volani, è tutto dal vivo, su un palco allestito all'aperto. Da non perdere, *Fammi un'altra domanda*. Una ribellione in 18 chat, nuova, argutissima pièce di Renato Gabrielli nella forma di un dialogo tra una donna in crisi e la sua assistente virtuale (con Valentina Picello e Camilla Barbarito (30 giugno e 1 luglio). Irene Serini rende omaggio a Mario Mieli, scrittore, filosofo e teorico degli studi di genere in *Abracadabra* (27 giugno), mentre il collettivo romano Angelo mai con Tiresias diretto da Giorgina Pin attinge all'opera della poetessa americana Kate Tempest per ragionare su eros e corpo, maschile e femminile (11 e 12 luglio). A portare altro pensiero forte, *La mappa del cuore* di Lea Melandri, scritto e interpretato da Fiorenza Menni e Andrea Mocchi a partire dalla rubrica delle lettere che la filosofa teneva negli anni Ottanta sulla rivista per teenager *Ragazza In* (7 e 8 luglio). In chiusura, Paolo Nori e Nicola Borghesi con *Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi*, riflessioni e divagazioni controcorrente sul concetto di patria (14 e 15). Da segnalare anche la serata con AstorriTintinelli in sostegno del Teatro della Contraddizione, a rischio di chiusura (4 luglio). ♦

Ex Paolo Pini, via Ippocrate 45, dal 26 giugno al 16 luglio. Biglietti 15 euro. Prenotazione obbligatoria su olinda.org



SIPARIO

di SARA CHIAPPORI

L'ATTORE È REALE O VIRTUALE?



C'è il pubblico, in carne e ossa, ma l'attore non c'è. In questa fase di radicale ripensamento dei paradigmi della fruizione teatrale, causa Covid ma non solo, Elio Germano si avventura nella sperimentazione fuori formato e propone *Segnali d'allarme*. La mia battaglia VR. Lo spettacolo, scritto con Chiara Lagani dei Fanny&Alexander a partire da *Mein Kampf* di Hitler, è diventato un film (diretto da Omar Rashid) e insieme un'esperienza di realtà virtuale per spettatori muniti di visori VR e cuffie. Inutile dirlo, la sfida non è solo tecnologica ma concettuale. Sul piatto ci sono i temi della manipolazione dell'immagine e della smaterializzazione del reale. Per la stagione estiva del Franco Parenti, dal 30 giugno al 5 luglio.